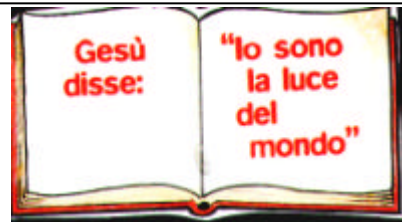


FAMIGLIA

PARROCCHIALE



Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore – Anno 36°
Castelnuovo V.C. (PI) Tel Fax 0588 \ 20618 – Cell. 347-8567671

12 Febbraio 2006

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

N° 1891

Don Andrea Santoro assassinato in Turchia «Ci tirano sassi, ma non me ne vado: è Vangelo»

Da sei anni don Andrea Santoro viveva da solo a Trabzon, che una volta chiamavamo Trebisonda, città turca sul Mar Nero, in un ambiente totalmente musulmano: solo la domenica aveva con sé una decina di cattolici, che per raggiungerlo dovevano percorrere decine e centinaia di chilometri. «Potrebbe essere considerato un martire del dialogo interreligioso», dice il vescovo Vincenzo Paglia che l'aveva avuto compagno di studi. Sessant'anni, nato a Priverno in provincia di Latina.

Don Andrea aveva maturato lungamente, negli anni, la «vocazione» a farsi «ponte» e «finestra» verso l'Islam. Nel Duemila il cardinale vicario Ruini, lo autorizzò a partire per la Turchia che per lui era una Terra Santa, «perché vi erano un giorno passati gli apostoli e vi era scorso il sangue dei martiri».

Gli amici romani l'avevano aiutato a restaurare la chiesa dove è morto. Apriva la sua chiesa ai visitatori musulmani due volte la settimana. Non si spaventava se i ragazzi del quartiere entravano di corsa a sputare sul pavimento e di corsa fuggivano e se la sera, quando scriveva agli amici lontani, sobbalzava al botto di un sasso o di una bottiglia di plastica piena d'acqua che qualcuno lanciava contro la sua porta. «È gente buona», diceva ai visitatori.



Don Andrea Santoro

La Mamma di don. Andrea durante il funerale



Maddalena Santoro, la sorella più piccola, dice parole semplici: «Mio fratello era un missionario nel vero senso della parola. Per lui l'uomo era uno solo; gli uomini, cristiani o musulmani, sono uguali».

Sulla via del dialogo, il sacerdote aveva deciso un anno fa di aprire dalle 10 alle 11 di mattina e poi dalle 15 alle 16 le porte della chiesa anche ai musulmani. «Era per far vedere — spiega Maddalena — che le religioni hanno qualcosa di uguale: i cristiani pregano ad un'ora e i musulmani ad un'altra, così come alcuni popoli parlano una lingua e altri un'altra. L'incontro per lui era possibile». Era un prete così, don Andrea. Dalla Turchia era rimasto in contatto con i suoi parrocchiani di Roma. Mandava loro messaggi su internet, come questi: «Coraggio, andate avanti, non abbiate paura, fate come me». Ed ecco l'ultimo: «Fate del vostro meglio, accumulate il Bene, il capitale poi lo troverete in Cielo». Una fede senza confini.

“CORAGGIOSO SERVITORE DEL VANGELO” -Mercoledì in Piazza San Pietro il Papa lo ha ricordato con delicatezza e grande commozione: «Non possiamo non ricordare oggi Don Andrea Santoro, ucciso in Turchia domenica scorsa mentre era in chiesa raccolto in preghiera. Con gli occhi lucidi il Papa ha proseguito: «Il Signore accolga l'anima di questo silenzioso e coraggioso servitore del Vangelo e **faccia sì che il sacrificio della sua vita contribuisca alla causa del dialogo fra le religioni e della pace tra i popoli**» Il Papa ha anche rivelato che è gli era arrivata una lettera scritta il 31 gennaio da tre donne della parrocchia e da don Andrea: «Mi invitano ad andare», ha spiegato il Papa. In quella lettera, tra l'altro è scritto: «Caro Papa, il mio piccolo “gregge” cerca di essere, come diceva Gesù, sale, lievito e luce di questa terra”..... La invitiamo a Trabzon per la sua prossima visita a Novembre in Turchia. Una sua visita se pur rapida, sarebbe di consolazione e di incoraggiamento....».

IL GIORNO DOPO, giovedì, il governo turco ha comunicato ufficialmente l'invito al Papa a visitare la Turchia a novembre. Il Papa ha accettato e il 28 Novembre andrà in Turchia.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il **“discorso generale”** sulle Benedizioni lo faremo domenica prossima, però si annunzia già quando cominceranno, pubblicando già la **“PRIMA SETTIMANA”**:

Lunedì 27 Febbraio: ore 14,30: Via G. Verdi da famiglie. Biagini – Panichi fino a fam. Baldi Fabrizio

Martedì 28 Febbraio: (Ore 14,30) Resto di Via Verdi – Piazza XX Settembre – Via San Martino – Piazza del Plebiscito – Piazza Umberto 1° .

Mercoledì 1 Marzo: (Ore 14,30): Via Martiri Indip. con inizio da sotto la chiesa. **(Ore 17,30 Messa d.Ceneri)**

Giovedì 2 Marzo: (Ore 14,30) – Via d. Repubblica dalla “Pizzeria” al Vicolo del Serrappuccio compreso.

Venerdì 3 Marzo: (O. 14,30) Via della Repubblica da Fam. Cheli, fino alla Caserma c.sa e Vicolo d. Lagoni.

PER CONOSCERE LA NOSTRA DIOCESI –

(Si continua il discorso iniziato nel N° 1888 del 22/1/2006 e si completa il discorso orientativo sulla nostra Diocesi)

La **“DIOCESI”** è come una “provincia” della Chiesa: è un territorio che comprende un insieme di Parrocchie sotto la giurisdizione del Vescovo e prende il nome dalla città dove il Vescovo risiede ed ha la Cattedrale da dove insegna e guida come “Pastore” il Popolo di Dio. *****La nostra Diocesi è suddivisa in 6 Vicariati o**

“Zone Pastorali”, e cioè: * Vicariato della “Zona Boracifera” * Vicariato dell’Alta Val di Cecina; * Vicariato della Zona di Volterra; * Vicariato della Bassa Val di Cecina, * * Vicariato della Val d’Elsa; Vicariato della Val d’Era.

*******Ogni Vicariato comprende varie Parrocchie.**

* Vicariato di Volterra (18 Parrocchie) : Basilica Cattedrale- S. Agostino- S. Michele- S. Francesco – S. Giusto – S. Alessandro –

S. Girolamo – S. Lazzaro – S. Cipriano – Mazzolla – Montecatini Val di Cecina - Ponteginori – Prato d’Era – Roncolla – Saline di Volterra – Sensano – Spicchiola – Villamagna.

* Vicariato dell’Alta Val di Cecina: (10 Parrocchie)

Belforte – Casole d’Elsa – Cavallano – Gerfalco – Monteguidi – Montieri – Montingegnioli – Prata – Radicondoli – Travale.

* Vicariato della Zona Boracifera (14 Parrocchie)

Castelnuovo di Val di Cecina – Larderello – Leccia – Libbiano di Pomarance – Lustignano – Micciano – Montecastelli Pisano – Montecerboli – Montegemoli – Monterotondo Marittimo – Pomarance – San Dalmazio – Sasso Pisano – Serrazzano .

* Vicariato della Bassa Val di Cecina (13 Parrocchie)

Bibbona – Casaglia – Casale Marittimo – Castelquerceto – Cecina Duomo – Cecina Mariana – Cecina Palazzaccio – Gello – Guardistallo – La California – Miemo – Montescudaio – Sassa.

* Vicariato della Val d’Elsa (23 Parrocchie) Badia a Cerreto – Canonica – Castagno d’Elsa – Castelfalfi – Castelnuovo d’Elsa – Catignano – Cellule di S. Gimignano

– Coiano – Dogana – Gambassi Terme – Gavignalla – Jano – Montaione – Mura – Pieve di Gambassi Terme – Pillo – San Vivaldo – Santi Cristoforo e Antonio – Santo Stefano – Sughera – Tonda – Varna.

* Vicariato della Val d’Era (14 Parrocchie) : Cedri – Chianti – Fabbrica – Ghizzano – Laiatico – Legoli – Libbiano di Peccioli – Montecchio – Montefoscoli – Morrone – Orciatice – Piccioli – Rivalto – Terriccioia. (Tot. 92 parrocchie)

“CIVILTÀ’ CATTOLICA” e “LA CHIESA”

La “Civiltà Cattolica è dal punto di vista culturale.”l’autorevole” rivista dei Gesuiti:

Sul piano del dibattito politico e del confronto in merito alle posizioni della Chiesa, “Civiltà Cattolica” critica fortemente l’opera svolta dai mass media o mezzi di comunicazione: «La grande stampa italiana non si occupa della verità della Chiesa e molto meno ne percepisce e ne intende la natura. I nostri giornali, prosegue- discutono in lungo e in largo di dialogo ma, quando si tratta della Chiesa, non dimostrano alcuna volontà di conoscere per ciò che veramente è questo loro interlocutore. Suppongono di conoscerla, ma in realtà ripetono senza verificarli antichi luoghi comuni che poi sono assai spesso vecchi pregiudizi».

Secondo la rivista dei Gesuiti, «al novero di questi appartiene la pretesa di poterla usare all’occorrenza a proprio vantaggio. «La Chiesa - prosegue l’articolo - è considerata come un’organizzazione umana e storica, sociologicamente indagabile, e non si dà alcun credito ai suoi autoriferimenti classificati come miti o leggende. Al seguito della mentalità illuministica di certi intellettuali, non esclusivamente laici, si guarda ad essa con l’occhio dell’umanesimo o del buonismo o del solidarismo politicamente corretto». Tuttavia, secondo Civiltà Cattolica, «nel modo con cui i giornali presentano solitamente la Chiesa c’è un fatto positivo: è l’ampia legittimazione - viene spiegato - accordata alla Chiesa sul piano identitario e morale, il riconoscimento che è essa l’origine e il deposito dei valori fondanti della società italiana e occidentale».

LUTTO L’8 Febbraio è morta a Cecina, in casa del figlio, la carissima INES BARTALI Ved. Bartaletti. Ines aveva 96 anni finiti da qualche mese. Pur abitando a Cecina, era sempre domiciliata tra noi e a tutti gli effetti la dobbiamo considerare una “Castelnuovina” che se n’è...andata! Chi di noi non ricorda Ines Bartaletti? La ricordiamo ora e come abbiamo fatto nella Messa del suo funerale, in particolare noi cristiani, per la sua Fede, per la sua vita cristiana, per la sua bontà e simpatia; Ora preghiamo per la sua Anima esprimendo condoglianze ai suoi familiari e parenti.

OFFERTE:N.N. per la chiesa €25 - Grazie!

